COMMISSIONI RIUNITE

INTERNI (II) - FINANZE E TESORO (VI)

XI.

SEDUTA DI MARTEDÌ 31 OTTOBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA II COMMISSIONE **RICCIO**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

ROSSI PAOLO: Concessione della pensione ai ciechi civili. (711) (*Urgenza*);

IOZZELLI: Modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 632, riguardante la concessione dell'assegno vitalizio ai ciechi civili. (864);

BARBIERI ed altri: Modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 632, per la concessione della pensione ai ciechi civili. (895). (*Urgenza*);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Nuove disposizioni relative all'Opera nazionale per i ciechi civili. (1057) (*Urgenza*);

PIERACCINI ed altri: Nuove disposizioni per la concessione della pensione ai ciechi civili. (1224) (*Urgenza*);

PALAZZOLO: Istituzione della pensione a favore dei ciechi civili. (1659);

CRUCIANI ed altri: Trasformazione in pensione dell'assegno vitalizio a favore dei ciechi civili di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 632 (1946). (*Urgenza*) 142

PRESIDENTE . . 142, 143, 145, 146, 147, 148
ANGELINO PAOLO 143
BERLINGUER 147
BIMA, *Relatore per la VI Commissione* 142, 144
CONCI ELISABETTA 147
DAL CANTON MARIA PIA 148
LATTANZIO, *Relatore per la II Commissione* 142 147
NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 143, 144, 146, 147
RAFFAELLI 144
RAUCCI 146
ROSELLI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio* 148

ROMANATO ed altri: Assegnazione a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60 di un contributo ordinario di lire 2.500.000.000 annui a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti per il conseguimento degli scopi di cui all'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698. (1692);

BEI CIUFOLI ADELE ed altri: Concessione di una pensione annua ai sordomuti ed ai minorati dell'udito inabili al lavoro. (1954) 148

PRESIDENTE 148, 149, 150, 151
DAL CANTON MARIA PIA, *Relatore per la II Commissione* 148, 149
DEL VECCHIO GUELFI ADA. 149
NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 149 150
PATRINI, *Relatore per la VI Commissione* 148 149
ROSELLI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio* 150
RUSSO SPENA 149

La seduta comincia alle 10,40.

VERONESI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*)

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Rossi Paolo: Concessione della pensione ai ciechi civili (711); Jozzelli: Modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 632, riguardante la concessione dell'assegno vitalizio ai ciechi civili (864); Barbieri, ed altri: Modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 632 per la concessione della pensione ai ciechi civili (895); Dal Canton Maria Pia ed altri: Nuove disposizioni relative all'Opera nazionale per i ciechi civili (1057); Pieraccini ed altri: Nuove disposizioni per la concessione della pensione ai ciechi civili (1224); Palazzolo: Istituzione della pensione a favore dei ciechi civili (1659); Cruciani ed altri: Trasformazione in pensione dell'assegno vitalizio a favore dei ciechi civili di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 632 (1946).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge numeri 711, 864, 895, 1057, 1224, 1659, 1946 d'iniziativa, rispettivamente, degli onorevoli deputati Rossi Paolo, Iozzelli, Barbieri ed altri, Dal Canton Maria Pia ed altri, Pieraccini ed altri, Palazzolo, Cruciani ed altri, tutte concernenti disposizioni relative alla concessione della pensione ai ciechi civili.

Il deputato Lattanzio, Relatore per la II Commissione, ha chiesto la parola. Ne ha facoltà.

LATTANZIO, *Relatore per la II Commissione*. Mi richiamo a quanto già detto in sede referente ed evito di farne una ripetizione, sia per non annoiare gli onorevoli colleghi, sia perché ci auguriamo di poter arrivare più sollecitamente alla approvazione di questa nuova legge.

PRESIDENTE Il deputato Bima, Relatore per la VI Commissione ha chiesto la parola. Ne ha facoltà.

BIMA, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Debbo fare presente una questione che può assumere una grandissima importanza: pare che ci sia una notevole differenza fra le cifre statistiche che mi erano state fornite — e che avevo illustrato agli onorevoli colleghi — e gli ultimi dati rilevati con conseguente variazione del relativo piano finanziario.

Secondo le cifre da me già esposte, al 30 novembre 1960, su 112.635 domande relative alla concessione dell'assegno ai ciechi risultavano accolte 69.987, mentre 54.858 domande erano ancora in attesa di una decisione definitiva. Ora, secondo il piano finanziario e gli ultimi dati statistici, risulterebbero, tra pratiche in pagamento, pratiche definite e non ancora in pagamento e pratiche in presunto pagamento, solo 61.351 domande; cifra notevolmente inferiore a quella di 68.987 a me comunicata e da me riferita alle nostre Commissioni.

Non mi sorprende, quindi il parere che è stato dato dalla V Commissione (Bilancio), sul testo unificato delle varie proposte elaborato dal Comitato ristretto:

« La Commissione ha rilevato come tale testo non corrisponda alle indicazioni formulate dalla Commissione Bilancio in occasione di un parere già in precedenza espresso: risulta, infatti, da tale testo unificato una maggiore spesa di lire 800 milioni imputata a carico del fondo globale 1961-62, senza che su tale fondo risulti iscritta la relativa posta.

Poiché, peraltro, è risultato che il Governo ha assunto impegni di provvedere al finanziamento del provvedimento e che le Amministrazioni stanno al riguardo studiando una adeguata soluzione finanziaria, la Commissione ha deliberato di rinviare la espressione di un parere definitivo, significando, per altro, la impossibilità di aderire per ora al testo unificato trasmesso ».

Poiché mi rendo conto della fondatezza di questa osservazione e delle perplessità che suscita, io chiedo — se non lo dovesse chiedere il Governo — un rinvio del seguito della discussione della proposta di legge in esame, affinché si possa procedere ad una valutazione della fondatezza o meno dei rilievi mossi dalla Commissione bilancio. Come Relatore non sono in grado di riferire in questo momento, per quanto riguarda la copertura della spesa fino a quando non avrò riesaminato tutti i dati.

LATTANZIO, *Relatore, per la II Commissione*. Non mi stupisce che, ancora questa mattina, tornino in discussione argomenti che sono ben noti a chi ha partecipato alle sedute del Comitato ristretto.

Ma anche i colleghi che non hanno partecipato alle lunghe riunioni del Comitato ristretto sanno che i ciechi civili fanno parte di una categoria che, soltanto in questi ultimi tempi, si va enucleando, per cui non possiamo ancora disporre di dati precisi sul numero degli appartenenti tanto è vero che, nel testo unificato proposto dal Comitato ristretto, è prevista addirittura una revisione entro due anni dalla entrata in vigore della legge, degli appartenenti alla categoria.

D'altronde gli onorevoli colleghi ricorderanno che anche per l'Opera nazionale ciechi civili si sono prese le mosse da un determinato stanziamento; provvedendo, poi, di anno in anno, con leggi straordinarie, ad ulteriori aumenti.

Ecco, perché, ritengo che, nonostante la buona volontà già altre volte dimostrata dall'onorevole Bima, sia difficile poter stabilire preventivamente quale sia l'onere reale ed effettivo della spesa. Riteniamo, però, che la cifra di 800 milioni di lire — come previsto — possa essere in larga misura sufficiente per dare il « via » al testo del provvedimento così come è stato elaborato dal Comitato ristretto. Qualsiasi ulteriore indagine di carattere statistico, credo, non potrebbe togliere quei dubbi che l'onorevole collega Bima ha già manifestato. Pertanto, personalmente, ritengo sia opportuno proseguire nella discussione del testo unificato salvo poi — se riscontreremo una carenza di copertura — a provvedere con leggi straordinarie, come è stato fatto per gli anni scorsi.

PRESIDENTE. Ritengo necessario richiamare l'attenzione di tutti sul parere espresso dalla V Commissione. Consentitemi di darne lettura ancora una volta:

« La Commissione ha rilevato come tale testo non corrisponda alle indicazioni formulate dalla Commissione bilancio in occasione di un parere già in precedenza espresso: risulta infatti da tale testo unificato una maggiore spesa di lire 800 milioni imputata a carico del fondo globale 1961-62, senza che su tale fondo risulti iscritta la relativa posta.

Poiché, peraltro, è risultato che il Governo ha assunto impegni di provvedere al finanziamento del provvedimento e che le Amministrazioni stanno al riguardo studiando una adeguata soluzione finanziaria, la Commissione ha deliberato di rinviare la espressione di un parere definitivo, significando per altro la impossibilità di aderire per ora al testo unificato trasmesso ».

Gli onorevoli colleghi possono rilevare come la Commissione bilancio sia disposta a dare parere favorevole non appena il Governo sarà in grado di indicare un'adeguata copertura alla maggiore spesa di lire 800 milioni.

Pertanto, prima di procedere all'approvazione del testo unificato proposto dal Comitato ristretto, le nostre Commissioni dovranno procedere alla modifica dell'articolo 16 del testo unificato secondo le indicazioni che, al riguardo, la V Commissione Bilancio farà seguire.

Ritengo, quindi, che potremmo, intanto, discutere gli altri 15 articoli e fermarci a quello relativo alla copertura dell'onere.

ANGELINO PAOLO. Gli scrupoli del Relatore Bima gli fanno certamente onore perché, qui, si tratta di salvaguardare una delle fondamentali disposizioni della nostra Costituzione, cioè quella contenuta nell'articolo 81 !

Però, debbo ricordare all'onorevole Bima che noi abbiamo già proceduto in diverse occasioni in modo notevolmente diverso !

Vorrei far presente all'onorevole collega quanto è avvenuto nell'ambito della VI Commissione (Finanze e tesoro) allorché si è trattato, ad esempio, della concessione della pensione ai coltivatori diretti ed ai commercianti, ed i vari successivi stanziamenti suppletivi che abbiamo votato, per poter far fronte alla spesa, mano a mano che questa veniva accertata.

Conseguentemente, pur comprendendo le ragioni addotte dall'onorevole Relatore, io credo si possa proseguire nella discussione. Tanto più che, a quanto mi consta, si sarebbe raggiunto un accordo, sia pure in linea generale, fra i vari gruppi politici che formano le nostre Commissioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte ad una proposta di rinvio del seguito della discussione avanzata dell'onorevole Bima, Relatore per la VI Commissione e ad una proposta del deputato Lattanzio, Relatore per la II Commissione, di esaminare alcuni articoli e, poi, rinviare la discussione ad altra seduta allorquando ci troveremo ad affrontare l'articolo 16.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ritengo necessario esprimere con molta chiarezza il mio pensiero. Il mio parere è – l'onorevole Lattanzio non se ne dorrà – che la sua proposta non mi sembra molto logica. E spiego subito il perché: la nostra vicenda trae praticamente origine dalla seduta del 25 marzo 1961, quando le Commissioni riunite, affari interni e finanze e tesoro, in occasione ed in relazione alla discussione di due provvedimenti specifici e, precisamente, quello relativo all'aumento del contribtuo per l'Opera nazionale per i ciechi civili e, l'altro, concernente l'aumento del contributo dello Stato a favore dei sordomuti, votarono un ordine del giorno con il quale impegnavano il Governo a reperire la copertura per una spesa di 1 miliardo di lire all'anno per i sordomuti e di lire 600 milioni per i ciechi civili.

In relazione a questo ordine del giorno votato dalle due Commissioni riunite in seduta

comune, veniva dato incarico ad un Comitato ristretto, che provvedeva ad elaborare un nuovo testo — alla cui redazione, peraltro, il Governo non ha preso parte nel modo più assoluto perché, devo precisare, non invitato a partecipare ai lavori di quel comitato ristretto — per i sordomuti e per i ciechi civili.

Quindi, quando il Governo venne investito della necessità di provvedere al reperimento dei fondi, solo in quel momento prese conoscenza del testo unificato. Dall'esame del complesso di quelle norme il Governo riportò netta e precisa la sensazione che il maggior onere, per quel che riguarda i ciechi civili, lungi dall'essere rappresentato dai 600 milioni di lire indicati e votati nella seduta del 25 marzo e lungi dalla cifra di 800 milioni di lire sui quali il Governo può eventualmente impegnarsi per reperire la copertura, è rappresentato, invece, da un importo di ben maggiori proporzioni. E, precisamente, dai dati in mio possesso, l'impegno annuo ammonterebbe a 8 miliardi di lire....

BIMA, *Relatore per la VI Commissione*. Compreso l'onere annuo ordinario!

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Naturalmente. Ora, è evidente che, in questa situazione, il Governo è pronto a dire: vediamo di indviduare la copertura relativa al miliardo e 800 milioni per i ciechi civili. Ma se, invece, il maggiore onere che deriva dal contesto dello schema unificato raggiunge gli 8 miliardi di lire, non si può, secondo, me, dire: andiamo avanti nell'esame e ci fermeremo all'articolo relativo alla copertura, perché questo articolo non è altro che la conseguenza logica dell'intero provvedimento. Se le due Commissioni qui riunite approvassero l'intero provvedimento così come è formulato, non potrebbero, poi, dire: rinviamo l'articolo 16 che concerne la copertura, se questa deve provvedere ad un finanziamento, almeno secondo noi, di gran lunga superiore agli importi fissati con la votazione di quell'ordine sul quale si è avuta la unanimità anche della Commissione finanze e tesoro!

Ecco, perché, il Governo, a questo punto, deve dire alle due Commissioni: se vogliamo aderire al precetto costituzionale di cui all'articolo 81 della costituzione e, altresì, al parere della V Commissione bilancio, non possiamo fare altro che riunirci e rivedere il contesto del testo unico, per contenere il presumibile maggior onere nei limiti votati in sede di ordine del giorno dalle Commissioni riunite, per far sì che il provvedimento possa proseguire nel suo « *iter* » parlamentare.

Quindi, a me pare che l'unica nostra possibilità sia quella di accogliere il parere del Relatore della VI Commissione, onorevole Bima, e vedere e discutere perché ed in qual modo vi sia una così grande differenza tra le valutazioni dell'ammontare della spesa fatta dal Comitato ristretto e dagli uffici del Ministero cercando degli accorgimenti per contenere l'intervento a favore dei ciechi civili in quel maggiore onere di 800 milioni di lire all'anno che le due Commissioni riunite ebbero ad indicare con il loro ordine del giorno del 25 marzo 1961.

RAFFAELLI. Signor Presidente, mi consenta di porle una domanda. Dopo la dichiarazione del rappresentante del Governo, sembrerebbe che le Commissioni riunite non abbiano materia su cui discutere se non quella di accettare il « quantum » previsto per la copertura o rinviare la discussione! Io credo che, invece, noi dobbiamo sottolineare il nostro potere, la nostra funzione di esaminare il merito, di discutere sovranamente il testo unificato proposto dal Comitato ristretto. qualunque ne sia la conseguenza. Può essere che la discussione ci porti, per unanimità o colpi di maggioranza, ad accettare una spesa quale quella attualmente assicurata dal dispositivo o, ancora, a rivedere le norme del testo unificato in modo tale che la stessa copertura debba essere modificata, ampliata e, dirò per assurdo, anche non completamente identificata!

Ora, mi pare che il Sottosegretario di Stato, onorevole Natali, a nome del Governo, non possa impedirci di proseguire nella discussione. E, d'altra parte, il rinvio cui alludono il Sottosegretario ed il Relatore per la VI Commissione, onorevole Bima, a che cosa porterebbe? A farci ritrovare al punto di partenza fra qualche tempo!

Perciò, credo che la proposta del collega onorevole Lattanzio, Relatore per la II Commissione, sia la più logica e, certamente, la più adeguata perché, in tal modo, esamineremo articolo per articolo le disposizioni che vorremmo attuare e deliberare.

Se, poi, ci sarà una variante in merito agli stanziamenti, le Commissioni ed il Governo si troveranno di fronte alla necessità di provvedere in conseguenza.

È inutile che io ricordi ai componenti della Commissione finanze e tesoro — che lo sanno come me e meglio di me — quanti precedenti si siano avuti in questa materia, precedenti anche di ben più vasta portata. Ricordo pro-

poste di legge che, più di una volta, erano già in discussione davanti all'Assemblea — e in particolare quella che riguardava gli aumenti agli statali di due anni fa — restituite alla Commissione di competenza! Nuove discussioni, reperimento dei mezzi necessari, raggiungimento di accordi!

Signor Presidente: cerchiamo di non entrare nel circolo chiuso dei rinvii che comportano altri rinvii. Accettiamo la proposta del Relatore della II Commissione, onorevole Lattanzio, di procedere nella discussione. Vediamo quali problemi possono sorgere e se sorgeranno vedremo come risolverli. Acceleriamo i nostri lavori, altrimenti non ne usciremo più, da queste proposte di legge.

PRESIDENTE. Ritengo doveroso chiarire un punto. Indubbiamente le nostre Commissioni sono sovrane nelle loro decisioni e abbiamo piena autonomia rispetto a quanto il Governo possa dire in rapporto alla strutturazione del contenuto delle singole proposte di legge. La difficoltà sostanziale sta nel rapporto tra le nostre due Commissioni di merito e la V Commissione Bilancio. Sostanzialmente la Commissione Bilancio non ha espresso un parere: ha dato soltanto una indicazione con una riserva ed a norma di regolamento, siamo vincolati a questo parere. Possiamo andare avanti, è vero, però sorgono delle difficoltà in rapporto al contenuto della legge stessa, in quanto è l'onorevole Relatore per la VI Commissione che solleva dei dubbi in riferimento a quello che sarebbe l'ammontare effettivo dell'onere. Il Governo, poi, solleva altri dubbi proprio su questo punto. Siamo noi, in questo momento, in grado di affermare che l'onere finanziario sia di 800 milioni o di 8 miliardi di lire? Come possiamo fugare questo dubbio? Se l'onorevole Bima ed il Governo sono in condizione di fornirci degli elementi che ci consentono di dire che la spesa rimane limitata a 800 milioni di lire allora possiamo anche andare avanti ed insistere presso la Commissione Bilancio perché esprima il suo parere, dato che la copertura finanziaria è limitata a 800 milioni di lire. Se non possiamo superare questo dubbio ho l'impressione che, procedere nella discussione degli articoli possa essere una fatica inutile, sia perché siamo vincolati al parere della Commissione Bilancio, sia per evitare che il Governo, di fronte a questa situazione, si avvalga del Regolamento, come è suo diritto, cosa che comprometterebbe, sotto l'aspetto del tempo, il provvedimento, mentre tutti noi abbiamo desiderio di varare questa legge il prima possibile e nel migliore dei modi, data l'aspettativa più che giustificata che esiste in mezzo ai ciechi civili.

RAFFAELLI. Lei dice che non si può procedere nella discussione perché non c'è certezza sull'onere...

PRESIDENTE. Non c'è certezza e c'è una riserva, in quanto il parere della Commissione Bilancio è subordinato alla nuova adeguata indicazione di copertura che la stessa V Commissione Bilancio trasmetterà alle nostre due Commissioni di merito non appena il Governo avrà fornito, al riguardo, i necessari elementi. Pertanto, prima di procedere alla definitiva approvazione del provvedimento le nostre Commissioni di merito dovranno procedere alla modifica dell'articolo 16 del testo unificato secondo le indicazioni che la Commissione Bilancio farà seguire.

Con questa riserva, se il Governo non ci indica la copertura, non possiamo andare avanti.

RAFFAELLI. Una settimana o due or sono, davanti alla VI Commissione, s'è discussa una legge di notevole importanza — anche di carattere assistenziale — a favore dei titolari di pensioni di guerra. In sede legislativa la VI Commissione ha svolto tutta la discussione modificando ampiamente aspetti a disposizioni del provvedimento lasciando — consenziente, è vero, il Governo — impregiudicato sino all'ultimo momento il punto relativo alle conseguenze finanziarie. In tal modo la Commissione ha potuto svolgere un ottimo, celere ed egregio lavoro perché ha discusso ampiamente nel merito; quindi la Commissione Bilancio ha esaminato le conseguenze finanziarie del provvedimento ed ha espresso il parere. L'unica differenza, in questo caso, consisteva nel fatto che il Governo era d'accordo nel collaborare con la Commissione per reperire i fondi necessari. Oggi, invece, il Governo si mantiene su posizioni diverse. Non di meno ritengo che convenga procedere egualmente nella discussione del testo unificato che il Comitato ristretto ha predisposto.

PRESIDENTE. Mentre, con tutto il rispetto dovuto al Governo, mi permetto di insistere perché si abbia al più presto a trovare una adeguata copertura per questo provvedimento — perché mi pare sia questo il principale problema da risolvere — devo richiamare alla cortese attenzione dell'onorevole Raffaelli la norma di cui all'ottavo comma dell'articolo 40 del Regolamento, che statuisce sui i rapporti fra le Commissioni di merito e la Commissione Bilancio: « Nel caso in cui la Commissione competente non ritenga di aderire al parere della Commissione

bilancio e questa insista, si procederà a Commissioni riunite, ed ove non si pervenga ad un accordo neppure in questo caso, l'intero disegno di legge sarà deferito all'esame dell'Assemblea ». Quindi, ove noi si insistesse, potremmo anche correre il rischio di dover rinviare in Aula l'intero provvedimento. Secondo me non si può procedere quando la Commissione bilancio si riserva di indicare la necessaria formula della copertura.

RAUCCI. La Commissione bilancio si riserva una indicazione circa la copertura che, per altro, risulta già modificata allo stato attuale dal nuovo testo elaborato dal Comitato ristretto. Io sono del parere che dobbiamo presentare alla Commissione bilancio un testo già elaborato in base alla scelta che dobbiamo fare fra i vari testi e ciò per evitare di trovarci di fronte all'indicazione di una copertura calcolata sulla base della primitiva proposta di legge, mentre potrebbe darsi che le Commissioni riunite, nella loro sovranità, decidano di modificare alcuni articoli determinando nuovi oneri. E sulla base di questi nuovi oneri che bisogna, ovviamente, chiedere il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Quanto dice l'onorevole Raucci è esatto, ma non tiene conto del rilievo espresso dall'onorevole Bima, Relatore per la VI Commissione: egli non è oggi in condizione di dire quale sia l'impegno reale conseguente al testo formulato dal Comitato ristretto, si tratta di 800 milioni di lire, come si dice o, invece, otto miliardi di lire come affermato dal Sottosegretario di Stato Natali.

RAUCCI. Non mi sembra che questo modifichi la sostanza della mia argomentazione perché, se il Relatore Bima oggi non è in grado di dirci quale sia l'esatto costo della proposta di legge, noi possiamo anche non essere d'accordo con l'attuale formulazione del testo unificato che ci è stato sottoposto. E, siccome partiamo dal presupposto che il primo obiettivo da realizzare è quello della concessione di pensione ai ciechi civili, dato che riteniamo limitativo il nuovo testo così come formulato — in quanto secondo il nostro parere i benefici dovrebbero essere maggiormente estesi — potremmo anche trovarci, alla fine della discussione (se le nostre tesi dovessero trovare il conforto della maggioranza della Commissione), con una proposta di legge il cui onere sarebbe diverso anche da quello che eventualmente dovesse determinare il Relatore della VI Commissione Bima.

Conseguentemente, propongo che le nostre Commissioni procedano all'esame di merito delle singole norme in modo che vi sia la possibilità di calcolare con esattezza il costo reale del provvedimento.

PRESIDENTE. Questo lavoro è già stato fatto. Il testo unificato presentato dal Comitato ristretto presuppone un certo accordo.

RAUCCI. Non c'è questo accordo.

PRESIDENTE. Comunque, abbiamo chiesto il parere alla V Commissione bilancio sul testo predisposto dal Comitato ristretto. Se, ora, ci poniamo su un'altra via e sosteniamo un'altra posizione, dovremo nuovamente sentire la Commissione bilancio.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Vorrei fare una dichiarazione senza, naturalmente, entrare nel merito delle situazioni regolamentari e procedurali opportunamente sottolineate dal Presidente della Commissione.

Io credo che l'orientamento delle Commissioni riunite, orientamento che è stato anche espresso nell'ordine del giorno approvato il 25 marzo 1961, sia volto ad una revisione dell'intera materia, apportando anche dei benefici a determinate categorie di ciechi civili.

Debbo dichiarare, subito, a nome del Governo, che su questa impostazione sono d'accordo. E se, oggi, il Governo si associa alla proposta di rinvio fatta dal Relatore della VI Commissione Bima, ciò deriva dal fatto che sono nate notevoli perplessità in relazione ai dati sui quali il Comitato ristretto ha basato i propri lavori. Ora queste perplessità debbono essere superate, ed il Governo intende dare la sua più ampia e completa collaborazione alla Commissione.

Questo è il motivo per cui a nome del Governo mi associo alla proposta di rinvio del Relatore per la VI Commissione, deputato Bima, ed è in questo spirito — onorevole Lattanzio — che ho svolto il mio intervento poco fa e non per opporre un *fin de non recevoir* a quello che è stato il frutto del lavoro del Comitato ristretto. Pertanto preciso che un eventuale rinvio della discussione non deve essere *sine die*, bensì a data certa, in modo da cosentirci di vedere, seduti intorno ad un tavolo, se esistano veramente queste divergenze — che indubbiamente sarebbero fondamentali — fra quello che appare essere un accertamento di massima, un calcolo presuntivo di oneri fatto dal Relatore della VI Commissione sulla base di alcuni dati, e quello che è il calcolo fatto dal Governo su altri dati.

Questa era la sostanza del mio intervento, e confido che la Commissione voglia dare a tutti la possibilità di documentarsi sulle varie posizioni.

LATTANZIO, *Relatore per la II Commissione*. Poche parole, non tanto per intervenire sulla proposta autorevolmente avanzata dall'onorevole Bima, Relatore per la IV Commissione, quanto per esprimere la mia meraviglia nell'apprendere che il Governo non è stato informato dell'« *iter* » dei lavori del Comitato ristretto.

Desidero, inoltre, rispondere all'onorevole Sottosegretario Natali, il quale ha usato un termine abbastanza forte nei riguardi della mia proposta, qualificandola illogica. L'onorevole Natali, di cui è nota la diligenza, avrà certamente letto il testo unificato delle proposte di legge; ebbene, gli devo far notare che almeno nei primi sette articoli non esiste riferimento alcuno ad oneri da parte dello Stato, mentre ci sono importanti affermazioni di principio che sono molto attese dalle categorie interessate.

Vorrei ricordare, onorevoli colleghi, che, proprio nel primo articolo, si parla della pensione e viene, così, sancito per la prima volta questo beneficio.

Per quanto riguarda, poi, la proposta, avanzata da altri settori di queste nostre Commissioni riunite, debbo ricordare che un solo problema non è stato definito in sede di Comitato ristretto, cioè quello di determinare la terza categoria dei ciechi civili. Su questo problema ci fu una larga maggioranza, non è che ci fu semplicemente la maggioranza.

L'onorevole Greppi — mi dispiace che non sia presente — ricorderà certamente che, alla fine dei nostri lavori, si rese egli stesso ben conto della situazione ed aderì alla intesa di carattere generale. Non si tratta, quindi, di andare a discutere ora un nuovo testo, ma c'è soltanto una riserva finale dell'onorevole Raffaelli a nome del suo gruppo.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei chiarire soltanto questo: dei lavori del Comitato ristretto il Governo non è stato informato. Chiaro che, per quanto riguarda il resto dell'« *iter* », il Governo lo ha seguito. Il collega, onorevole Roselli, Sottosegretario di Stato per il bilancio se ne è interessato presso il suo Ministero, l'onorevole Scalfaro ed io abbiamo avuto altri contatti !

CONCI ELISABETTA. Sono del parere che potremmo accogliere la proposta del Governo di rinviare il seguito della discussione sempre che questo rinvio, come ha detto l'onorevole Sottosegretario, stia a significare che il Governo ci fornirà la formula per la copertura della spesa. E questo perché a noi tutti, credo, interessa portare a termine il più presto possibile questo provvedimento che è tanto atteso dalle categorie dei ciechi civili.

Vorrei, poi, dire ai colleghi della opposizione che il Comitato ristretto si è trovato d'accordo su tutti gli articoli. Voi vi siete riservati soltanto di esaminare in Commissione la questione della terza categoria. Eravate, però, d'accordo che il testo unificato — devo dire che il Comitato ristretto ha lavorato con grande spirito di solidarietà ! — fosse sottoposto per la discussione alle Commissioni riunite ed al parere della Commissione bilancio. Ed eravate anche voi d'accordo, in quanto sapevate al pari di noi quale sia l'attesa delle categorie, sulla necessità di affrettare i tempi e arrivare al più presto possibile alla conclusione dell'*iter* di questo provvedimento.

Nell'ambito del Comitato ristretto abbiamo fatto dei calcoli e, in base ad essi, è risultata una somma per la quale avevamo avuto assicurazione che la copertura esisteva. Ora, però, mi pare che l'importante sia il concludere, e che sia opportuno un rinvio che ci consenta di avere la prossima volta la esatta indicazione della spesa in modo che, successivamente, si possa discutere su qualche cosa di concreto.

In definitiva, io accetto la proposta del Governo di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

PRESIDENTE. Ma si potrebbe arrivare fino all'articolo 7 ! L'onorevole Natali mi sembra abbia fatto in sostanza questa proposta !

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Posso anche aderirvi !

LATTANZIO, *Relatore per la II Commissione*. A mio parere se si tratta di dover, poi, sospendere la discussione, possiamo anche rinviare tutto fin da questo momento !

CONCI ELISABETTA. A me, ripeto, quello che importa, è di arrivare al più presto possibile alla approvazione di questa proposta di legge. Quindi sono del parere di rinviare per lo meno tutta la parte che riguarda la materia finanziaria. Possiamo, oggi, arrivare anche alla approvazione dei primi sette articoli.

BERLINGUER. Mi sembra ovvio che si possa iniziare la discussione sui primi sette articoli del testo unificato e credo di aver capito che il Governo non sia contrario.

Vorrei riprendere le argomentazioni portate dal collega Raucci. Ho l'impressione, infatti, che rinviando l'esame degli articoli dopo un nuovo parere della Commissione bilancio ed una precisazione da parte del Governo rispetto all'ampiezza dei nuovi oneri, noi do-

vremmo provocare probabilmente due altri pareri: il primo, sul testo elaborato dal Comitato ristretto, cioè sul testo attuale e, poi, un secondo parere quando avremo approvato tutti gli articoli e ciò perché, il Governo non dice — e mi fa piacere constatarlo — che, oltre gli 800 milioni di lire previsti, non intenda fornire alcuna copertura per nuovi oneri. No !, il Governo, almeno mi pare di aver capito, se, eventualmente si arrivasse da 800 a 850 o 900 milioni di lire non sarebbe alieno di indicare la copertura della maggiore spesa e, conseguentmente, la Commissione bilancio, darebbe un parere favorevole.

Io credo, quindi, che si potrebbe esaminare il testo del Comitato ristretto e, poi, fornire al Governo ed alla Commissione bilancio una formulazione precisa di tutti gli articoli, in modo che, tanto il Governo che la Commissione bilancio, possano prendere una decisione più meditata e più concreta.

DAL CANTON MARIA PIA. Nello scorso mese di marzo le nostre Commissioni approvarono il ben noto ordine del giorno. Da marzo, ed anche dopo la conclusione dei lavori del Comitato ristretto, c'era tutto il tempo per fare i calcoli. Oggi, ci troviamo qui riuniti senza sapere quale sia la copertura.

Accantoniamo, per il momento, questo provvedimento ed esaminiamo quello per i sordomuti.

PRESIDENTE. Se la Commissione lo ritiene, rinviamo la discussione a breve scadenza. La parola « accantonare », non è appropriata...

DAL CANTON MARIA PIA. Il Governo è in grado di dirci quando potrà fornire i dati precisi sulla copertura e sull'ammontare della spesa, in modo da entrare nel vivo della discussione ?

PRESIDENTE. L'onorevole Dal Canton Maria Pia propone di rinviare, il seguito della discussione sulla proposta di legge riguardante i ciechi civili e di dare inizio alla discussione sulla proposta di legge che interessa i sordomuti e di riprendere la discussione sui ciechi a brevissima scadenza. Vorrei chiedere al Rappresentante del Governo di quanto tempo abbia bisogno per fornirci i dati esatti per la copertura della spesa.

ROSELLI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. Per la stesura della formula di copertura sono sufficienti due o tre giorni. Siccome la Camera chiude per le feste di novembre, potremmo riprendere la discussione alla ripresa dei lavori.

PRESIDENTE. Rinvio, pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

Seguito della discussione delle proposte il legge di legge di iniziativa dei deputati Romanato, Biasutti, Colleselli, Valiante, Sammartino, Martina Michele, Cocco Maria, Montini: Assegnazione a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60 di un contributo ordinario di lire 2.500.000.000 annue a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, per il conseguimento degli scopi di cui all'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698 (1692) e dei deputati Bei Ciufoli Adele, Merlin Angelina, Bigi, Polano: Concessione di una pensione annua ai sordomuti ed ai minorati dell'udito, inabili al lavoro (1954).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Romanato ed altri: « Assegnazione a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60 di un contributo ordinario di lire 2.500.000.000 annue a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, per il conseguimento degli scopi di cui all'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698 » (1692) e dei deputati Bei Ciufoli Adele ed altri: « Concessione di una pensione annua ai sordomuti ed ai minorati dell'udito, inabili al lavoro » (1954).

I Relatori delle due Commissioni hanno facoltà di riferire.

DAL CANTON MARIA PIA, *Relatore per II Commissione*. In sede di Comitato ristretto si raggiunse l'unanimità su questo nuovo testo unificato. Effettivamente per quanto riguarda i sordomuti non ci sono difficoltà di calcolo e tutti abbiamo constatato che, praticamente, per l'attività dell'Ente sordomuti, il minimo che si poteva fare era di aumentare l'attuale contributo dello Stato di un miliardo di lire. Mi pare che sia nota a tutti l'attività che l'Ente svolge attraverso l'assistenza, la istituzione di scuole di rieducazione, eccetera, per cui non credo necessario dilungarmi. Se l'onorevole Patrini, Relatore della Commissione finanze e tesoro, non avrà da aggiungere qualcosa di particolare, pregherei le nostre Commissioni di passare all'esame degli articoli. Preannuncio che al secondo comma dell'articolo 1 presenterò un emendamento sostitutivo, più di forma che di sostanza.

PATRINI, *Relatore per la VI Commissione*. Come i colleghi sanno, la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, ma con riserva. Ritengo che questa riserva derivi da un equivoco intorno alla incertezza della copertura della maggiore spesa di un

miliardo di lire. Probabilmente l'incertezza è dovuta al fatto che i sordomuti censiti ammontano a 62.212 unità, per cui moltiplicando 6.000 lire mensili a persona per 62.212 unità si ha un totale superiore a un miliardo e 750 milioni di lire, mentre invece gli assistiti dall'E.N.S.M. sono appena 14.000. È pacifico che gli assistiti sono 14.000, per cui il dubbio della Commissione bilancio, è fugato.

DEL VECCHIO GUELFI ADA. Anche noi avevamo da fare la stessa osservazione sulla formulazione del testo redatto dal Comitato ristretto, per cui l'assistenza poteva intendersi estesa a tutti i 62.000 sordomuti. L'emendamento preannunciato dall'onorevole Dal Canton Maria Pia serve a precisare che il costo dell'assistenza prestata dall'ente rientra nel miliardo di lire di cui alla proposta di legge.

In principio, partivamo da posizioni diverse. La proposta di legge dell'onorevole Romanato ed altri parlava soltanto di « assistenza », e la proposta di legge di iniziativa dei deputati Bei Ciufoli Adele ed altri parlava di « pensione », noi abbiamo ritirato la nostra proposta per adeguarci al testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, con la precisazione che non accantoniamo il problema, ma lo riprenderemo in occasione della discussione dei provvedimenti a favore degli invalidi civili. I sordomuti possono rientrare nei provvedimenti, che sono allo studio, in favore degli invalidi civili, in quanto rientrano in quella categoria.

Detto questo, non abbiamo altro da eccepire, e siamo favorevoli all'approvazione della proposta di legge in discussione.

PATRINI, *Relatore per la VI Commissione*. Con il nuovo testo elaborato dal Comitato ristretto abbiamo 850 milioni di lire per l'assistenza e 900 milioni di lire quale contributo per le attività varie dell'Ente.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Debbo dichiarare subito — in merito all'articolo 3, relativo alla copertura della spesa — e confermare, che per il maggior onere di un miliardo di lire il Governo si impegna, senz'altro, a far pervenire, quanto prima, la nuova formulazione dell'articolo che riguarda la copertura della spesa; però, non è possibile darla in questo momento data l'assenza temporanea del Ministro delle finanze.

Per la verità, poi, debbo dire che non ho afferrato bene la portata dell'emendamento: non vorrei che esso potesse apportare in futuro un maggior onere di spesa.

PATRINI, *Relatore per la VI Commissione*. Nel Regolamento approvato dal Ministero dell'interno sono poste chiaramente le norme sullo stato di bisogno dei sordomuti, assistibili soltanto dal 18° anno in sù e non prima. Con la modifica suggerita del deputato Dal Canton Maria Pia al comma secondo dell'articolo 1 veniamo a riaffermare che sono assistibili solamente coloro i quali rientrano nei limiti previsti dalle norme regolamentari attualmene in vigore, cioè 14 mila unità.

RUSSO SPENA. Ritengo che il Governo non possa rimandare l'esaurimento della discussione e l'approvazione di questa proposta di legge solo perché un articolo dovrà essere modificato. È vero che non disponiamo, ora, degli elementi e dei dati tecnici più appropriati, ma la copertura esiste. Lasciamo, quindi, alla sede di coordinamento la definitiva formulazione di questo articolo e passiamo all'esame ed alla approvazione di questa proposta di legge. Potremmo dare mandato al nostro Presidente di sistemare la formulazione definitiva degli articoli in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Non credo che una formulazione tecnica possa essere fatta in sede di coordinamento. Ciò spetta alla Commissione e non è possibile esorbitare nei compiti affidati al cordinamento. Siamo in sede legislativa e dobbiamo formulare noi la legge.

DAL CANTON MARIA PIA. *Relatore per la II Commissione*. Dato che l'Ente sordomuti ha avuto sempre, in forza del suo regolamento, piena libertà di scelta, quanto ai soggetti assistibili ed alla misura dei contributi, ritengo che l'unico limite da porre sia quello di fissare in lire 6.000 mensili il minimo del sussidio mensile.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1 del testo proposto dal Comitato ristretto:

« A decorrere dall'esercizio finanziario 1961-1962 è assegnato all'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti un contributo di lire 1.750.000.000 annui, per il conseguimento degli scopi indicati dall'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698, e dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826.

L'impiego di detta somma avrà luogo in base alla ripartizione proposta dall'Ente nel proprio bilancio, preventivamente approvato dal Ministero dell'interno, a condizione che l'assegno al sordomuto bisognoso non sia inferiore a lire 6.000 mensili ».

L'onorevole Dal Canton ha presentato il seguente emendamento: « *Sostituire il secondo comma dell'articolo* 1 *con il seguente*:

« L'impiego di detta somma avrà luogo in base alla ripartizione proposta dall'Ente nel proprio bilancio, preventivamente approvato dal Ministero dell'interno, a condizione che ai sordomuti adulti inabili al lavoro appartenenti a nucleo familiare povero sia erogato un sussidio mensile non inferiore alle lire 6.000 ».

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Credo che, agli effetti della necessità di un controllo tecnico, il bilancio dell'Ente debba essere, sì, approvato dal Ministero dell'interno, ma di concerto con il Ministero del tesoro; ed in tal senso prego di voler aggiungere questo inciso all'emendamento proposto dal deputato Dal Canton Maria Pia. Questa, mi pare, sia la formula attualmente in uso. Se, viceversa, la formula normalmente adottata prevedesse soltanto l'approvazione del Ministero dell'interno, ovviamente non insisterei. Prego, pertanto, di aggiungere l'inciso, con l'avvertenza che se — ad un successivo controllo — questa formula non risultasse normale, si provvederà alle necessarie correzioni in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. L'emendamento sostitutivo dell'onorevole Dal Canton, con l'integrazione derivante dalla proposta fatta dal Rappresentante del Governo, rimane pertanto così formulato:

« L'impiego di detta somma avrà luogo in base alla ripartizione proposta dall'Ente nel proprio bilancio, preventivamente approvato dal Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero del tesoro, a condizione che ai sordomuti adulti inabili al lavoro appartenenti a nuclei famigliari poveri sia erogato un sussidio mensile non inferiore di lire 6.000 ».

Porrò in votazione l'articolo 1 per divisione. Pongo in votazione il primo comma dell'articolo 1, sul quale non ci sono osservazioni.

(*È approvato*).

Pongo, ora, in votazione l'emendamento sostitutivo proposto dalla onorevole Dal Canton Maria Pia con l'integrazione chiesta dal Governo, e con riserva di coordinamento, relativamente a questo inciso proposto dal Governo.

(*È approvato*).

Do lettura e pongo in votazione l'articolo 1 che a seguito dell'emendamento ora approvato rimane così formulato:

« A decorrere dall'esercizio finanziario 1961-1962 è assegnato all'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti un contributo di lire 1.750.000000 annui, per il conseguimento degli scopi indicati dall'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698, e dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826.

L'impiego di detta somma avrà luogo in base alla ripartizione proposta dall'Ente nel proprio bilancio, preventivamente approvato dal Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero del tesoro, a condizione che ai sordomuti adulti inabili al lavoro, appartenenti a nuclei famigliari poveri, sia erogato un sussidio mensile non inferiore a lire 6.000 ».

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura.

« Sono abrogate le leggi 5 gennaio 1953, n. 31, e 17 aprile 1957, n. 247. L'abrogazione ha effetto dal giorno primo del mese successivo dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

« Alla spesa di lire 1.750.000.000 di cui all'articolo 1 della presente legge verrà fatto fronte per l'esercizio 1961-62: per lire 750 milioni con le economie derivanti dalla abrogazione della legge 17 aprile 1957, n. 247, e per la rimanente somma di lire 1.000.000.000 con provvedimenti a carico dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il predetto esercizio concernente il fondo destinato a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso ».

Devo richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sul parere della Commissione bilancio che solleva delle riserve sulla attuale formulazione dell'articolo. Il Governo si è dichiarato pronto — accettando l'onere della spesa indicata nel contesto — a presentare un'altra formulazione per la copertura. Sarà nostra cura, non appena avremo ricevuto il nuovo testo di questo articolo, di inviarlo alla Commissione bilancio per il nuovo parere.

ROSELLI. *Sottosegretario di Stato al Bilancio*. La nuova formulazione non è ancora

pronta. Tuttavia, il Governo conferma di accettare l'onere previsto dall'articolo 3.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi. In questa situazione non posso che chiedere alla Commissione di rinviare il prosieguo della discussione, per dare al Governo la possibilità di presentare la nuova formulazione dell'articolo 3 con la indicazione specifica della copertura.

Rimane, comunque, valida la dichiarazione del Governo resa dal Sottosegretario di Stato al Bilancio, onorevole Roselli, che la copertura è assicurata e che si tratta soltanto di dare una nuova formulazione tecnica dell'articolo 3, ed è questa unica ragione che determina il rinvio del seguito della discussione.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI